

La carriera di Parise

La carriera letteraria di Goffredo Parise, che a ventisei anni ha già dato alle stampe quattro romanzi, si presenta, nella sua brevità, piuttosto intensa e accidentata. Quando, cinque anni or sono, apparve *Il ragazzo morto e le comeate*, e più ancora quando pubblicò il suo secondo romanzo, *La grande paranza* (1955), nessuno avrebbe potuto legittimamente prevedere quale sarebbe stato l'ulteriore sviluppo del giornalissimo narratore vicentino, scoperto e lanciato dall'editore Neri Pozza anche lui di Vicenza. Alcuni vaghi elementi autobiografici sicuramente sospettabili alla lettura e confermati dalle schedine editoriali, certe memorie di una puerizia e di una fanciullezza arricchite e insieme guastate da una promiscuità di contatti e di esperienze vive nel solituario umano della piccola città natale, piccola e preziosa ma anch'essa turbata e stravolta dal rovinio della guerra e del dopoguerra, vi appaivano deformati e sfuggiti, in cifre simbolistiche e negli inconsulti arabeschi, nelle angosce e nei ribrezzzi di un'immaginativa volubilmente invenziona e misificata, con un equivoco pronunciarsi e invertirsi di malsani sfiori, di inebri inerti, di alzinate, di un bagaglio autobiografico che minacciava di schiacciarli e imporsi la sua narrativa nei termini ad essa più consonanti. E i vantaggi che egli si era assicurati, li ha mantenuti ora anche in questo *Fidanzamento*. Anzi, mentre ottenne dunque due risultati decisivi: si liberò finalmente da un bagaglio autobiografico che minacciava di schiacciarli e i loro familiari, co-incidenti, i quali ci si presentano in una serie successiva di ritratti, o meglio di « caratteri » in movimento, che oltre a rivelare la mano di un felice incisore, tradiscono anche il gusto di una spassoso osservatore e di un arzuto moralista». E tutto il racconto, chiuso nella sua esatta misura, dà l'impressione di una forza più contenuta che ostentata.

Col *Prete bello* il Parise ottiene dunque due risultati decisivi: si liberò finalmente da un bagaglio autobiografico che minacciava di schiacciarli e i loro familiari, co-incidenti, i quali ci si presentano in una serie successiva di ritratti, o meglio di « caratteri » in movimento, che oltre a rivelare la mano di un felice incisore, tradiscono anche il gusto di una spassoso osservatore e di un arzuto moralista». E tutto il racconto, chiuso nella sua esatta misura, dà l'impressione di una forza più contenuta che ostentata.

GAETANO TROMBATORE

te scritto e giudicato. Uno scrittore intuista d'altri tempi ne avrebbe rilevato solo il lento strisciante stilismo, invece il movente del Parise è sempre in quella sua divertente curiosità di scoperte umane, e pertanto quello scenario grigio si ravviva e assume l'andamento di una scatenata commedia, tanto più grottesca quanto più ora lo scrittore sembra persuaso che tutti gli uomini sono individualmente interessanti, e che per rilevarne le singolarità non occorre davvero caricarli di eccessive eccentricità. Le sue deformazioni leggermente caricaturali sono dunque quelle che meglio rispondono alle loro condizioni di vita che meglio le esprimono: e pertanto le figure di questo racconto si muovono tutte nella loro spontaneità e naturalezza. Non sono personaggi di rica umanità, nel senso tradizionale. Ma non è più neanche un piccolo palo di bulli. Dallo sfondo, dove l'autore ha collocato alcune macchiette, emergerono i due protagonisti e i loro familiari, co-incidenti, i quali ci si presentano in una serie successiva di ritratti, o meglio di « caratteri » in movimento, che oltre a rivelare la mano di un felice incisore, tradiscono anche il gusto di una spassoso osservatore e di un arzuto moralista». E tutto il racconto, chiuso nella sua esatta misura, dà l'impressione di una forza più contenuta che ostentata.

GAETANO TROMBATORE

Il racconto che si svolge di fronte ad essi il suo carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i miei scrittori testimoniano, a chi legge con animo non pregiato, la dimensione aristocratica dell'uomo come animale politico in quanto è fondato tutta la

teoria della partecipazione che scrivono, studiano, artisti e poeti hanno dato alle liste della Resistenza. Poco, ad esempio, Diego Valeri che molti italiani saluteranno con gratitudine di Venezia.

Il prof. Francesco Flora

mentre nel più ampio significato sociale e non in quello più angusto di sua particolare disciplina e pratica politica, che non possono assorbire tutta la complessità etica dell'uomo, ma mi sono un essere sociale non soltanto quando scrivo, ma insomma, io tento, che sarebbe « cosa voglia », mi posto nell'obbligo di esprimere pubblicamente le mie abitudini, verso coloro che mi presento alle elezioni, il cui contenuto politico è inestimabile, meglio rappresentato il principio di libertà al quale io credo, nella sfortuna della Resistenza e della Costituzione Repubblica che ne deriva, ai liberi uomini, che, nato in gradazioni dei loro programmi generali e delle situazioni particolari, sono per me conto da indicare all'Unità Popolare, da socialisti ai comunisti.

E' straordinario che io scrivo di fronte ad essi il mio carattere di « indipendente », per quella ragione che tutte volte ho esposto e che tutti i